1855

T1 HQ I 21

J. J. Schlegel
1. 64.

GESCH. VON HR. SCHLEGEL IN
ST. GALLEN. MAI 18[illegible]9

REGOLAMENTO

PEL

GINNASIO CANTONALE

E PER LE

SCUOLE GINNASIALI-INDUSTRIALI DI CIRCONDARIO

E RELATIVO LORO

PROGRAMMA DI STUDI

ZÜRICH
SCHULAUSSTELLUNG

BELLINZONA

Tipografia e Litografia del Verbano

1855.

B1416179

IL CONSIGLIO DI STATO

DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

Viste le leggi 28 maggio 1852, 9 giugno detto anno, e 27 settembre 1855,

SULLA PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI PUBBLICA EDUCAZIONE

ADOTTA

Il seguente Regolamento pel Ginnasio Cantonale e le Scuole ginnasiali di Circondario.

CAPITOLO I.

Della Direzione locale.

Art. 1. Il Ginnasio Cantonale e le scuole ginnasiali di Circondario sono poste sotto l'immediata sorveglianza di un Direttore eletto dal Consiglio di Stato.

Lo stesso elegge il Vice-Direttore tra i professori.

Art. 2. La Municipalità del Comune in cui sono aperte le scuole viene interessata a contribuire colla sua assistenza al buon andamento della medesima.

Questa assistenza si esercita:

a) nel concorrere a mantenere la disciplina degli allievi, anche fuori di scuola;

b) nell'assistere agli esami;

c) nel corrispondere al caso col Dipartimento di Pubblica Educazione e col Direttore ginnasiale per quei provvedimenti che si avvisassero necessari.

Art. 3. Il Direttore del Ginnasio:

a) inscrive gli studenti, e gli ammette alle singole classi sui titoli voluti dal presente regolamento, e stacca la quittanza per le tasse;

b) rilascia ai singoli studenti i certificati scolastici e gli assolutôri;

c) corrisponde direttamente col Dipartimento di Pubblica Educazione, anche durante le vacanze autunnali. Tiene al caso corrispondenza colle altre autorità e coi capi di famiglia; trasmette gli ordini superiori ai docenti e ne procura la esecuzione;

d) fa le proposte al Dipartimento di Pubblica Educazione per assegnare i locali delle singole scuole, dei gabinetti, delle biblioteche, ecc., come pure per l'acquisto di libri, di oggetti matematici, fisici e simili, in concerto coi professori;

e) al più tardi, 15 giorni dopo l'apertura delle scuole, rassegna al Dipartimento di Pubblica Educazione copia de' registri di ammissione.

Le variazioni che mano mano occorressero devono essere immediatamente notificate allo stesso Dipartimento.

f) Alla fine dell'anno scolastico trasmette al medesimo il prospetto de' certificati delle singole classi, e delle assolutorie de' due corsi letterario e industriale.

Trasmette pure il catalogo degli studenti intervenuti agli esami, colla indicazione delle classificazioni bimestrali, dei premi, delle lodi e del valore riassuntivo delle altre classificazioni; esso comprenderà gli allievi della scuola di disegno.

g) Ogni trimestre fa un circostanziato rapporto al Dipartimento di Pubblica Educazione, sull'andamento degli studi, come pure sul numero, sulla condotta e sul progresso de' singoli studenti;

h) invigila la condotta degli studenti, così dentro che fuori delle scuole, e se vi è annesso un convitto, esercita sullo stesso una diretta sorveglianza, in conformità del regolamento interno de' convitti;

i) destina i professori supplimentari, ove l'impedimento del professore ordinario duri oltre i tre giorni, e ne avverte nello stesso tempo il Dipartimento;

l) convoca le conferenze de' professori, le presiede, e ne fissa le trattande;

m) mantiene la disciplina tra i professori e tra gli studenti;

n) ha la sorveglianza degli oggetti scolastici pertinenti alle scuole, siccome tavole geografiche, raccolta di libri, oggetti di storia naturale, ecc.;

o) tiene il suggello di ufficio;

p) provvede sulle mancanze non giustificate degli studenti, tenendosi perciò in rapporto coi professori e coi parenti.

Art. 4. In mancanza del Direttore gli uffici dello stesso sono disimpegnati dal Vice-Direttore, in conformità del regolamento interno delle Direzioni.

Art. 5. Saranno tenuti appositi protocolli delle corrispondenze officiali e delle conferenze de' professori.

CAPITOLO II.

De' Professori.

Art. 6. I Professori:

a) Prima della chiusura dell'anno scolastico rimettono al Direttore il rispettivo programma del corso dell'anno susseguente.

Entro 15 giorni dovrà essere discusso in apposita conferenza dal collegio de' Professori e spedito al Dipartimento per la definitiva sanzione del Consiglio di Pubblica Educazione.

b) Non potranno interrompere il corso delle lezioni senza licenza superiore.

Il Direttore per urgenti motivi potrà dispensare per tre giorni: per un tempo maggiore è necessario il permesso del Dipartimento di Pubblica Educazione.

c) Durante l'anno scolastico non potranno assentarsi senza autorizzazione del Dipartimento di Pubblica Educazione.

Per motivi legittimi il Direttore può loro concedere l'assenza di tre giorni; il Dipartimento di Pubblica Educazione per quindici; per un tempo più lungo è necessaria la licenza del Consiglio di Stato.

d) Rimanendo interrotto il corso delle lezioni

per oltre tre giorni, il Direttore deve assumere un Professore supplente, avvertendone nello stesso tempo il Dipartimento di Pubblica Educazione; se oltre un mese, il supplente sarà assunto dal Consiglio di Stato.

§. Il Professore supplente è indennizzato dallo Stato, se l'interruzione delle lezioni per parte del Professore ordinario è causata da malattia; in caso diverso il supplente percepirà la metà dell'onorario, che spetterebbe al supplito, se quello è tolto nel collegio de' professori, e la totalità se fuori.

La percezione sarà fatta in ragione de' giorni di supplenza.

e) Mantengono tra gli studenti la disciplina, ne verificano la frequenza alle lezioni mediante appello giornaliero, fanno annotazione delle mancanze e mensuale rapporto al Direttore circa la loro condotta morale, la diligenza ed il profitto; in apposito registro scrivono regolarmente le classificazioni riportate negli esperimenti periodici e finali, trasmettendo mensualmente al Direttore gli elaborati in iscritto dei rispettivi allievi, che devono essere conservati per le opportune ispezioni;

f) niun Professore può abbandonare la scolaresca della propria sezione sino all'arrivo di quello che gli succede.

Art. 7. Un Professore non è tenuto esclusivamente all'insegnamento delle materie della rispettiva sezione; ma potrà essere chiamato dalla superiore Autorità ad insegnare alcune delle materie proprie di altre sezioni.

§ 1° I Professori ginnasiali, come pure quelli delle scuole maggiori e di disegno isolate, potranno

essere assunti a collaborare nelle scuole elementari maggiori femminili delle rispettive località per alcun ramo di insegnamento e segnatamente per le lezioni di lingue e di disegno.

§ 2° I Professori di disegno ponno essere chiamati a dare apposito corso di disegno lineare agli studenti ginnasiali, e di altri rami d'insegnamento.

§ 3° i Professori impartono l'insegnamento loro affidato giusta il programma degli studi e l'orario assegnato alle materie che devono insegnare.

Art. 8. I Direttori ed i Professori sono risponsabili degli oggetti scolastici loro affidati.

Art. 9. Il complesso de' Professori ordinari e straordinari del Ginnasio forma il collegio de' Professori dello stesso.

Art. 10. Le conferenze che, sotto la presidenza del Direttore, si tengono dal collegio dei Professori, sono ordinarie e straordinarie.

Le ordinarie avranno luogo una volta al mese: le straordinarie a richiesta del Consiglio di Stato, del Dipartimento di Pubblica Educazione o del Direttore.

Art. 11. Nelle conferenze il collegio de' Professori:

a) Discute sulla condotta morale e sul progresso degli studenti del proprio Ginnasio, ed assegna la classificazione a ciascuno di essi negli attestati, *avuto riguardo speciale al voto del docente.*

Le note di condotta *molto* e *poco conforme* non ponno emettersi se non col voto unanime del collegio de' Professori. Per le altre la maggioranza decide. A parità di voti quello del Direttore è prevalente.

b) Coordina a fin d'anno il progetto di programma degli studi del rispettivo Ginnasio colla di-

stribuzione dell'orario; dà il suo preavviso sui libri di testo;

c) risponde alle interpellanze del Consiglio di Stato, del Dipartimento di Pubblica Educazione e del Direttore;

d) in genere si occupa degli interessi delle scienze e delle lettere, con speciale relazione al Ginnasio.

Delle risoluzioni si tiene apposito protocollo.

e) L'intervento alle conferenze è obbligatorio.

Art. 12. Il Dipartimento potrà permettere che si tengano de' corsi non previsti dal regolamento.

In tal caso vengono applicate le disposizioni risguardanti il programma de' corsi ordinari.

CAPITOLO III.

Degli studenti.

Art. 13. Gli studenti si inscriveranno presso l'ufficio del Direttore dal 20 ottobre al 3 novembre.

§. Chi non si presenta prima del giorno 3 novembre, non potrà essere inscritto senza l'autorizzazione del Dipartimento di Pubblica Educazione.

Art. 14. Per essere inscritto al corso del primo anno, lo studente deve:

a) aver compito l'anno 9, e non aver oltrepassato il 17;

b) essere stato vaccinato con successo od aver subìto il vaiolo naturale;

c) conoscere le materie principali della scuola elementare minore.

1° L'attestato degli studi fatti e di promozione non dispensa da un esame preliminare di ammissione (art. 13 della legge 10 giugno 1847).

2° L'esame verrà fatto dal Direttore assieme ad un Professore del corso preparatorio, in tempo non compreso nell' orario delle lezioni e in conformità agli altri esami assolutôri.

3° È severamente proibito ammettere nuovi studenti nel decorso dell' anno senza autorizzazione del Dipartimento, rimosso qualsiasi *pretesto*, nemmeno in via provvisoria.

§ 1° Per essere ammessi alle classi successive si esigono, ove non siano già stati immatricolati in uno dei Ginnasi del Cantone:

a) l' attestato di vaccinazione con esito felice o del vaiolo naturale già subito;

b) per ciascuna delle classi a cui vengono ammessi, l' età prescritta per gli studenti ordinari delle medesime classi;

c) La prova di avere esauriti gli studi delle classi antecedenti, risultante dall' assolutoria, o dall'esame da farsi dal Direttore unitamente al Professore dell' ultimo corso di cui lo studente domanda l' assolutoria.

§ 2° Se lo studente fosse già immatricolato in uno dei Ginnasi del Cantone, per essere inscritto basterà che abbia il terzo requisito.

Art. 15. Per gravi motivi il Professore può concedere ad uno studente un permesso di assenza duraturo per due giorni; il Direttore per una settimana. Un' assenza di maggiore durata non potrà essere concessa che dal Dipartimento di Pubblica Educazione, il quale annuncia il chiesto permesso al Direttore, che ne dà cognizione al rispettivo Professore.

§ 1° Le assenze arbitrarie saranno tenute a calcolo siccome un demerito per la condotta.

§ 2° Se l'assenza non giustificata continuasse per una settimana, lo studente non potrà riprendere il corso degli studi senza speciale autorizzazione del Dipartimento di Pubblica Educazione.

§ 3° Lo studente che nel corso di un anno risultasse colpevole di 10 mancanze non giustificate, non potrà essere ammesso al corso dell'anno successivo.

§ 4° A chiunque ritira arbitrariamente dall'Istituto un allievo prima che abbia compito l'anno scolastico, oltre al dover sottostare al pagamento della intiera tassa annuale a tenore del regolamento, sarà inflitta una multa di 3 a 10 franchi, a dettame del Dipartimento, che la farà levare per mezzo del Commissario distrettuale. Tali studenti non saranno più ammessi nei Ginnasi cantonali senza speciale autorizzazione del Dipartimento, il quale prima di accordarla esigerà una formale promessa che si sottometteranno senz'altro alle veglianti discipline.

Art. 16. Si ammettono anche semplici *uditori,* ma questi solamente per lo studio della lingua francese o tedesca, ovvero del disegno.

Art. 17. Vi sarà in ogni Ginnasio una sala appartata, o stanza di ricovero, colle necessarie suppellettili a comodo e vantaggio fisico e morale degli scolari, negli intervalli di una lezione all'altra, e massime di coloro i quali, dimorando in campagna, devono trattenersi nella sede ginnasiale fino a sera.

§ 1° Ai signori Professori ne viene affidata per turno la sopraintendenza. I medesimi vigileranno pure la disciplina nell'interno del Ginnasio, curando che gli studenti non si dissipino nei corridoi e nei cortili, nè si agglomerino alla porta d'ingresso prima e do-

po la scuola, e, terminata che sia, ritornino alle loro case in bell' ordine e senza strepiti e baccani di sorta. Gl' insubordinati verranno denunciati al Rettore per gli opportuni provvedimenti.

§ 2° Nei Ginnasi con Convitto o senza sarà somministrata al mezzodì d'ogni giorno di scuola, a quelli studenti che ne fanno domanda, una conveniente zuppa al prezzo il più possibilmente modico, non eccedente i centesimi 14.

I singoli Rettori introdurranno pratiche e faranno accordi cogli assuntori dei Convitti e con altre adatte persone per la suddetta somministrazione.

Art. 18. Le infrazioni alle regole disciplinari stabilite dalle leggi scolastiche e dal presente regolamento, gli atti di insubordinazione, la mala condotta, sono punite:

a) colla ammonizione fatta in privato dal Professore;

b) colla ammonizione fatta dal Professore in presenza degli altri studenti;

c) colla ammonizione fatta dal Direttore in privato od in presenza del collegio dei professori e degli studenti, secondo la gravità dei casi;

d) coll' arresto personale.

L' arresto non può eccedere le 24 ore. Deve aver luogo nel recinto del Ginnasio e sotto la custodia dell' inserviente. — Non potrà mai essere eseguito *forzatamente;* non volendosi prestare lo studente, sarà escluso dalle scuole.

§ 1° Non valendo tali punizioni, il Direttore ne avvertirà il Dipartimento di Pubblica Educazione, e questo potrà decretare la esclusione dello studente dal Ginnasio.

§ 2° Se l'esclusione avviene per immoralità, lo studente non potrà essere ammesso in altro Ginnasio del Cantone; se per sola infrazione alle leggi disciplinari, potrà essere ammesso purchè venga autorizzato dal Dipartimento di Pubblica Educazione.

Venendo il caso di applicare i gradi di correzione segnati alle lettere *c* e *d*, ed ai paragrafi 1° e 2°, la Direzione dovrà avvertire i genitori od i tutori dello studente.

Art. 19. Gli studenti s'asterranno in iscuola da ogni segno di approvazione o di disapprovazione verso il Professore.

Art. 20. I riclami degli studenti contro i Professori sono inviati al Direttore: per le non ammissioni, al Dipartimento di Pubblica Educazione.

Al Direttore si rivolgono pure i parenti dello studente per informazioni sulla condotta e sul progresso del medesimo.

CAPITOLO IV.

Materie d'insegnamento.

Art. 21. Nel Ginnasio cantonale e nelle Scuole ginnasiali di Circondario, il corso degli studi è di *sei* anni, corrispondenti ad altrettanti classi.

§. I primi due anni, ossiano le classi I^a^ e II^a^, costituiscono un corso di studi preparatori.

Art. 22. Nelle quattro classi superiori III^a^ IV^a^ V^a^ e VI^a^ del Ginnasio, il corso degli studi suddividesi in due sezioni, ciò sono:

a) *Sezione letteraria,* per gli studi classici;

b) *Sezione industriale,* per gli studi tecnici.

§. Non ostante una tale divisione sarà dato in comune l'insegnamento delle materie ripetute utili agli scolari dell' una e dell'altra sezione.

Art. 23. La divisione in due sezioni, tal quale é prevista dall' articolo precedente, ha luogo anche nelle *Scuole ginnasiali di Circondario,* per quanto sia compatibile colle circostanze, e sempre in modo che abiliti gli allievi ad essere ammessi al Liceo cantonale.

§. I rami principali d' insegnamento saranno:

1° Lingua italiana e geografia;

2° Lettere e lingua italiana e latina, storia svizzera e generale;

3° Aritmetica e algebra;

4° Calligrafia e registrazione;

5° Storia naturale e tecnologia;

6° Lingua francese e tedesca;

7° Istruzione civica.

§ 1° In Mendrisio, Lugano, Locarno e Bellinzona, le scuole di disegno sono aggregate al Ginnasio e sorvegliate dalla rispettiva Direzione.

Le scuole di disegno in Lugano, per la parte scientifica e tecnica sono poste inoltre sotto l' immediata sorveglianza e direzione del Professore di architettura addetto al Liceo.

§ 2° La lingua e letteratura latina non sono obbligatorie per quelli allievi che volessero attendere agli studi puramente tecnici. Il disegno, la registrazione, la tecnologia non sono obbligatori per coloro che seguono gli studi letterari. Si studierà modo però che quelli che lo volessero possano seguire possibilmente ambedue i corsi.

Art. 24. Le materie d' insegnamento sono così ripartite:

Corso preparatorio (comune colle due sezioni).

ANNO I.

1°	Lingua e composizione ital.ª	10	ore per sett.ª
2°	Storia svizzera	3	detto
3°	Aritmetica	3	detto
4°	Calligrafia.	4	detto
5°	Disegno lineare	2	detto

ANNO II.

1°	Lingua e composizione ital.ª	7	ore per sett.ª
2°	Storia svizzera	3	detto
3°	Aritmetica.	2	detto
4°	Geometria.	3	detto
5°	Geografia	2	detto
6°	Calligrafia.	1	detto
7°	Storia naturale e tecnologia.	2	detto
8°	Lingua francese.	3	detto
9°	Istruzione civica.	1	detto

Sezione industriale.

ANNO III.

1°	Lingua e composizione ital.ª	6	ore per sett.ª
2°	Storia svizzera e generale .	3	detto
3°	Aritmetica	2	detto
4°	Geometria	3	detto
5°	Geografia	2	detto
6°	Calligrafia	1	detto
7°	Storia naturale e tecnologia .	2	detto
8°	Lingua francese	3	detto
9°	Istruzione civica.	1	detto

ANNO IV.

1° Lingua e composizione ital.ª	3	ore per sett.ª
2° Storia generale	2	detto
3° Aritmetica	2	detto
4° Geometria	2	detto
5° Geografia	2	detto
6° Registrazione	2	detto
7° Tecnologia e storia naturale	3	detto
8° Lingua francese	2	detto
9° Lingua tedesca	3	detto
10° Istruzione civica	1	detto

ANNO V.

1° Lingua e composizione ital.ª	3	ore per sett.ª
2° Storia generale	3	detto
3° Algebra.	2	detto
4° Nozioni elem. di Stereometria	2	detto
5° Geografia	2	detto
6° Registrazione	3	detto
7° Storia naturale e tecnologia.	3	detto
8° Lingua tedesca , ...	3	detto
9° Costituzione federale . . .	1	detto

ANNO VI.

1° Composizione e lingua ital.ª	3	ore per sett.ª
2° Storia generale	4	detto
3° Algebra.	2	detto
4° Geografia	2	detto
5° Registrazione	2	detto
6° Storia naturale, tecnologia .	4	detto
7° Lingua tedesca	3	detto

Art. 25. Riscontrandosi qualche difficoltà nell'applicazione dei premessi orarii, i docenti potranno presentare le relative osservazioni al Dipartimento di Pubblica Educazione per mezzo del Direttore che vi aggiungerà il suo preavviso.

Art. 26. Sarà disposto in maniera che gli studenti d'ogni sezione abbiano ogni domenica un'ora di istruzione religiosa.

Art. 27. Gli studenti de' due corsi, avranno pure gli esercizi ginnastici e militari, giusta gli appositi regolamenti.

Art. 28. Il programma delle materie e la distribuzione delle ore saranno ogni anno pubblicate a parte in conformità del presente regolamento.

CAPITOLO V.

Esami.

Art. 29. Vi saranno esami trimestrali o semestrali.

§ 1° In ogni settimana si farà ripetizione delle materie insegnate nel corso della medesima ad esercizio ed emulazione degli allievi.

Ogni Professore tien nota delle classificazioni in essa riportate.

Vi sarà pure ogni settimana un componimento in iscritto da farsi in iscuola per la graduazione dei posti.

L'esame trimestrale o semestrale, si fa privatamente dal solo Professore coll'intervento al caso, del Direttore, e di un Delegato del Dipartimento di Pubblica Educazione.

§ 2° L'esame verrà fatto a voce ed in iscritto sulle materie insegnate.

Art. 30. Alla fine dell'anno vi avrà luogo un esame sul complesso delle stesse materie.

§ 1° L'esame finale si farà a voce ed in iscritto.

L'esame in iscritto, ha luogo almeno una settimana prima di quello a voce, sopra quesiti predisposti dal collegio de' Professori. La soluzione dei quesiti si fa sotto la sorveglianza di un Delegato o di un Professore di una classe o materia diversa, e il merito ne viene giudicato dal corpo dei Professori.

§ 2° L'esame a voce è pubblico, ed ha luogo innanzi al corpo dei Professori e di un Delegato del Dipartimento di Pubblica Educazione.

Art. 31. Ogni trimestre o semestre, verrà rilasciato ai singoli studenti un certificato del loro progresso, e della loro condotta.

Questo certificato si rilascerà dai rispettivi Professori, previo il visto dal Direttore, esibìto dallo studente ai propri genitori o tutori, e da essi controfirmato, sarà ripresentato al Direttore per verificare l'apposizione della firma.

Art. 32. Alla fine dell'anno si rilascia ad ogni studente un certificato desunto dal complesso degli studi fatti durante l'anno.

Il certificato serve di base alla promozione ed alla classificazione nell'assolutoria.

§ 1° Nel certificato si distinguono le note di condotta da quelle di progresso.

§ 2° Nella classificazione della condotta si vuol comprendere anche la diligenza, assiduità che voglia dirsi, od applicazione.

§ 3° La condotta ha quattro note: *molto conforme*, *conforme*, *quasi conforme* e *poco conforme*.

§ 4° Chi riceve la classificazione di poco conforme potrà, per risoluzione del Dipartimento, essere escluso dall'Istituto.

§ 5° Il progresso ha cinque note o gradi, cioè: *ottimamente*, *assai bene*, *bene*, *mediocre* e *male*.

§ 6° Chi riporta la classificazione *male*, dovrà ripetere gli studi dell'anno.

§ 7° Una o più note mediocri inducono l'obbligo di ripetere l'esame sulla relativa materia, alla riapertura delle scuole.

§ 8° Il distinto progresso nei rami principali avrà qualche riguardo nella classificazione per avventura non lodevole in qualche ramo accessorio, e in caso di distintissimo profitto si potrà omettere la nota *male*.

§ 9° Il valore complessivo delle classificazioni, così per l'assegnamento del premio e della lode, come per la promozione ad altra classe o sezione, per l'obbligo di ripetere l'esame o gli studi dell'anno, e per la perdita del diritto d'intervenire ulteriormente all'Istituto, sarà specificato nella colonna delle *osservazioni*, annessa ai certificati.

§ 10° Per nessun titolo o pretesto si potrà rilasciare, nemmeno in via provvisoria, altri certificati fuori dei suindicati.

Art. 33. Alla Direzione locale, ai Professori ed all'Ispettore è vietato il promovere, durante l'anno scolastico, verun allievo di una classe all'altra o dall'una all'altra sezione o corso.

All' uopo sarà interpellato il Dipartimento di Pubblica Educazione.

Art. 34. Alla fine di ogni corso industriale o letterario verrà rilasciato un assolutorio.

Art. 35. I giorni per gli esami per ciascun Ginnasio, così trimestrali o semestrali che finali, vengono determinati dal Dipartimento di Pubblica Educazione sul preavviso della Direzione ginnasiale.

§. Previa autorizzazione del Dipartimento, uno studente che non potesse prender parte all'esame annuale nei giorni prestabiliti, potrà subirlo al principio del venturo anno scolastico.

CAPITOLO VI.

Art. 36. Dopo l'esame annuale vi sarà la distribuzione dei premi.

§ 1° I premi si dividono in due classi, cioè: *lodi* e *premi*.

La lode risulta dall' attestato, e viene proclamata all' atto della distribuzione dei premi.

§ 2° L'aggiudicazione dei premi si fa dal collegio dei professori.

Il premiando deve avere almeno la condotta *conforme*, e nessuna nota di *mediocre* o di *male*.

§ 3° Il giorno per la distribuzione dei premi in ciascun Ginnasio verrà fissato dal Dipartimento di Pubblica Educazione, d'accordo col collegio dei professori.

CAPITOLO VII.

Vacanze.

Art. 37. Vi sarà vacanza:

a) dal 1 settembre al 4 novembre inclusivamente;

b) tutte le feste di precetto;

c) tutti i giovedì, quando nel corso della settimana non occorre altra festa di precetto oltre la domenica;

d) dal 24 al 27 dicembre inclusivamente;

e) cinque giorni a Pasqua;

f) i due ultimi giorni di carnevale.

§. Nel tempo di vacanza saranno prescritti dei lavori agli studenti ond' abbiano di che occuparsi.

CAPITOLO VIII.

Tasse.

Art. 38. Gli allievi ginnasiali pagheranno, all'epoca dell' apertura della scuola, la tassa annuale di fr. 10

Quelli delle scuole maggiori isolate . . » 7

§ 1° Gli uditori e gli allievi delle scuole di disegno pagheranno la tassa speciale di fr. 5.

§ 2° In casi speciali da riconoscersi, dietro domanda dello studente o di chi per esso, dal Dipartimento di Pubblica Educazione, le tasse potranno essere ridotte alla metà.

§ 3° Gli studenti assolutamente poveri ponno essere esonerati dal contributo delle tasse.

Art. 39. Uno speciale programma delle materie da

emanarsi dalla Direzione di Pubblica Educazione, sarà applicato al Ginnasio cantonale di Lugano.

Art. 40. Le materie fissate al corso preparatorio dei primi due anni sono e si ritengono le stesse per le scuole elementari maggiori isolate, le quali son poste sotto la direzione dell' Ispettore scolastico del rispettivo Circondario.

Art. 41. Il regolamento per i Ginnasi cantonali del 28 settembre 1853 è abrogato.

Bellinzona, 23 ottobre 1855.

PER IL CONSIGLIO DI STATO
Il Presidente
G. B. PIODA.

Il Consigliere Segretario di Stato
Ing. BEROLDINGEN.

PROGRAMMA *delle materie d'insegnamento nelle scuole Ginnasiali-Industriali di Circondario dei Comuni di Mendrisio, Locarno, Bellinzona e Pollegio, e nelle scuole Maggiori isolate.*

Lingua e composizione italiana.

ANNO I.

(Ore dieci alla settimana)

Gramatica:

a) del giudizio e della proposizione — delle parti del discorso — della declinazione dei nomi, pronomi, aggettivi, verbi ausiliari e regolari — regole ortografiche ed esercizi anche mediante lettura.

b) *Lettura* — con costante applicazione alla gramatica.

c) *Componimento:*

(Non meno di due temi per settimana)

Lettere famigliari, brevi narrazioni giusta la legge progressiva indicata dal Girard nella sua opera: *Dello insegnamento della lingua materna* — norme relative.

ANNO II.

(Ore sette alla settimana)

Gramatica:

a) Dei verbi irregolari, e teorie relative — guida per l'analisi — del periodo — del discorso — sintassi

di concordanza — applicazione delle regole ortografiche.

b) *Lettura* — con applicazioni più estese alla gramatica ecc.

c) *Componimento* — come per l'anno primo.

Lettere famigliari — narrazioni, dialoghi — qualche breve descrizione — norme relative.

ANNO III.

(Ore 5 per settimana)

Gramatica:

a) Sintassi di reggimento — sintassi di costruzione — figure gramaticali — più esteso sviluppo delle teorie contenute nelle appendici della parte seconda del testo.

b) *Componimento:*

Lettere famigliari — narrazioni e descrizioni — (nelle scuole isolate si estenderà anche alla composizione di petizioni, processi verbali ed atti di natura commerciale). Si daranno almeno tre temi per settimana desunti a preferenza dalle materie che si apprendono nella scuola.

c) *Lettura* — con applicazioni gramaticali, logiche e di stile al caso.

ANNO IV.

(Ore tre per settimana)

a) *Sintesi gramaticale* o riassunto generale delle regole insegnate nei precedenti corsi — Regole generali sullo stile epistolare, descrittivo e narrativo.

b) *Componimento* — almeno due temi alla settimana di lettere famigliari o commerciali — descrizioni, narrazioni e relazioni.

ANNO V.

(Ore tre per settimana)

a) Regole generali del bel parlare desunte dai migliori scrittori (figure e caratteri dello stile) — arte oratoria (orazione e sue parti, eccellenza dell'arte oratoria, e mezzi per acquistarla).

b) Lettura di buoni scrittori con comenti filologici, estetici, critici, storici.

c) *Componimento* in prosa — non meno di due alla settimana di genere diverso.

d) Dell'arte poetica, e di varii generi di composizione in verso.

ANNO VI.

(Ore tre per settimana)

a) Degli altri generi del comporre in prosa.

(Scritti didattici, commerciali — iscrizioni, novelle e romanzi, storia) — eloquenza popolare e parlamentare — declamazione.

b) Cognizione delle migliori produzioni moderne.

c) Componimenti in prosa e in versi.

d) Lettura ed esposizione di Dante e altri poeti classici, nonchè di buone traduzioni di classici di altre nazioni.

Storia Svizzera.

ANNO I.

(Ore tre per settimana)

Dai primi tempi della Svizzera sino al trionfo della libertà a Sempach (1385).

ANNO II.

(Ore tre per settimana)

Dall'anno 1386 al 1750, con ispeciale sviluppo della parte che risguarda il Cantone Ticino.

ANNO III.

(Ore tre per settimana)

a) Dall'anno 1750 fino all'ultima Riforma del Patto Federale inclusivamente.

b) Esposizione dei momenti caratteristici della storia universale nel loro nesso cronologico.

Storia generale.

ANNO IV.

(Ore due per settimana)

Nozioni di Storia antica sino alla nascita di Cristo.

ANNO V.

(Ore tre per settimana)

Dalla nascita di Cristo fino al 1500.

ANNO VI.

(Ore quattro per settimana)

Dall'anno 1500 fino ai nostri tempi, con cenni storici sulle vicende del commercio e delle arti.

Aritmetica.

ANNO I.

(Ore cinque per settimana)

a) Riepilogo di ciò che gli studenti hanno appre-

so nelle scuole elementari minori intorno alle quattro prime operazioni dell'aritmetica — regola del tre semplice — sistema decimale — teoria dei numeri intieri.

b) Sistema metrico applicato specialmente alle misure di superficie, di solidità, di capacità e alle monete.

c) Problemi vari di calcolo usuale relativi alle regole apprese.

ANNO II.

(Ore quattro per settimana)

a) Riepilogo dell'anno antecedente — divisibilità dei numeri — il più gran divisore; il più piccolo prodotto — numeri complessi.

b) Regola del tre composta con isvariate applicazioni, segnatamente ai calcoli di interessi e ai conti di società.

c) Teoria delle frazioni ordinarie e decimali — delle ragioni e proporzioni.

ANNO III.

(Ore due per settimana)

a) Riepilogo dell'anno antecedente.

b) Ricerca dei numeri fissi per la conversione dell'antico col vigente sistema di monete, — come pure per la conversione di quelli in uso nel Cantone coi pesi e colle misure secondo il sistema decimale.

ANNO IV.

(Ore due per settimana)

a) Riepilogo come sopra.

b) Trattato più esteso delle monete secondo il sistema decimale, come pure dei pesi e delle misure giusta il sistema metrico e federale.

c) Calcolo degli interessi con estese applicazioni a pagamenti rateati, a conto, provvisioni, ribassi — Regole di falsa posizione — Proporzioni — Estrazione della radice quadrata e cubica con isvariate applicazioni — Complementi aritmetici.

Algebra.

ANNO V.

(Ore due per settimana)

a) Segni algebrici — addizione — riduzione, sottrazione, moltiplicazione e divisione.

b) Operazioni fondamentali sulle quantità algebriche frazionarie.

ANNO VI.

(Ore due per settimana)

Potenze e radici — Equazioni algebriche.

Geometria applicata.

ANNO III E IV.

(Ore tre per settimana)

Oggetti della geometria applicata al disegno lineare, — punto, linee, angoli (misura), circolo, sua graduazione; della superficie in generale, poligoni (triangoli, quadrilateri ecc.) — figure curvilinee a più centri: — esame dei solidi geometrici a superficie piane e dei più semplici terminati da superficie curva; po-

liedri e loro sviluppo. Spiegazione intuitiva delle figure più semplici e del modo di costruirle, con esercizi per disegnare le linee geometriche e le loro combinazioni (istrumenti grafici). — Princìpi per levare i piani e figurare le macchine semplici. — Alcuni de' più facili problemi secondo il Trattato primo del Compendio di Geometria pratica applicata al disegno lineare di *A. L. Costantin.* (Traduzione italiana, Saluzzo.) — La linea retta; gli angoli; le perpendicolari; le oblique; le linee parallele e le loro combinazioni colle perpendicolari e colle oblique — il circolo (forme diverse che si possono dare ai prodotti dell'industria colla linea retta e col circolo) — Figure eguali, simmetriche, proporzionali — Superficie delle figure piane terminate da linee rette o circolari — Solidi terminati da piani — Cilindri — Superficie coniche — Superficie sviluppabili; di rivoluzione; spirali; intersezioni delle superficie e delle linee; il tutto con molteplici applicazioni alle arti ed ai mestieri più usitati.

ANNO V.

(Ore due per settimana)

Nozioni elementari di stereometria, di planimetria e di trigonometria — stromenti di agrimensura.

Geografia.

ANNO II E III.

(Ore due per settimana)

Introduzione — Nozioni elementari di geografia astronomica e fisica — Divisioni naturali della super-

ficie del globo terraqueo e definizioni (pianure, montagne, fiumi, laghi, caspi, mari mediterranei ecc.) — Oceani (confini, membrature, isole ecc.) — Continenti (confini, posizione, punti estremi, membrature, altitudine, versanti ecc.) — Emisferi; emisfero continentale — emisfero oceanico. Parti della terra — Continente antico (Europa, Asia, Africa). — Nuovo Continente (America settentrionale e meridionale) — Continente Moderno (Nuova Olanda).

Gli Stati.

Della Svizzera in generale (non più di un semestre nel biennio).

ANNO IV E V.

(Ore due per settimana)

Riassunto delle nozioni date nei precedenti anni.

Elementi di geografia descrittiva, generale e particolare di ogni parte del mondo, con ispeciale riguardo alla statistica, alle produzioni naturali, al commercio ed alla industria (geografia ad avvallamenti — principali divisioni idrografiche — venti — maree — correnti — canali — navigazione — piroscafi — acque minerali — fortezze — arsenali — cantieri — carovane — fiere — scali — porto-franchi — fari — colonie — caccia — pesca — strade — ferrovie — linee telegrafiche — agricoltura — governo dei boschi — scavamenti delle miniere — influenza dell'industria e del commercio — centri principali del commercio — classificazione degli Stati secondo il commercio).

Calligrafia.

ANNO I.

(Ore quattro per settimana)

Regole generali di calligrafia — Carattere corsivo.

ANNO II.

(Ore tre per settimana)

Carattere corsivo, rotondo e stampatello.

ANNO III.

(Ore una per settimana)

Tedesco, corsivo e gotico.

Registrazione.

ANNO III E IV.

(Ore due per settimana)

Tenuta dei registri in semplice partita secondo i metodi più recenti di Edmondo Desgranges, di Jaclot e di Mondini — Sfogliazzo — Giornale — Mastro.

Prima parte del trattato de' cambi — Lettera di cambio — sua formola — sue condizioni e suoi effetti secondo la legislazione ticinese.

ANNO V e VI.

(Ore due per settimana)

Tenuta dei registri in doppia partita — maniera di tenere la scritturazione sopra un solo libro — metodo di scrittura semplice e doppia di Desgranges — nuovo giornale a bilancio proposto da Jaclot — nuovo li-

bro mastro in doppia e semplice scritturazione, del suddetto autore — breve cenno sui sistemi misti di scritturazione colla esposizione del metodo Jones.

Leggi cambiarie e daziarie vigenti nel Cantone Ticino, nella Confederazione e negli Stati finitimi. Norme relative alle registrazioni secondo la legislazione cantonale.

Storia Naturale e Tecnologia.

Anno III.

(Ore due alla settimana)

Nozioni elementari di Storia Naturale.

Anno IV.

(Ore tre alla settimana)

Proprietà generali dei corpi desunte da semplici osservazioni o piccoli esperimenti — princìpi elementari, ossia nozioni sui corpi semplici e prima combinazione dinamica, cioè: moto, sue leggi. Elementi di meccanica e teorie delle forze applicate.

Anno V.

(Ore tre alla settimana)

Continuazione delle combinazioni chimiche — nozioni elementari di chimica vegetabile e animale con applicazione alla economia agraria e domestica dei terreni, concimi, avvicendamento, coltura delle precipue specie di cereali, panificazione, vinificazione ecc.

Anno VI.

(Ore quattro alla settimana)

Elementi di idrostatica — del calorico — termome-

tro — diffusione ed effetti — dell' aria e dei gaz — dell' aria considerata in sè stessa (barometro, tromba), come conduttrice del calorico, come alimento della combustione (lucerne, stufe, camini, forni), come veicolo del fuoco — dell' acqua e dei liquidi — dell' acqua considerata meccanicamente — evaporazione, evaporizzazione dei liquidi (igrometro, lambicchi) — il vapore quale conduttore del calorico e quale forza motrice — nozioni elementari della elettricità (proprietà delle punte, parafulmini, macchine elettriche, telegrafi ecc.) — della luce, luce diretta, luce refratta (delle lenti, decomposizione della luce e acromatismo, dei microscopi, della visione); luce riflessa (degli specchi piani, concavi e convessi).

Lingua francese.

Anno II.

(Ore tre per settimana)

Pronuncia con frequenti esercizi sugli omonimi — etimologia di tutte le parti del discorso, meno i verbi irregolari, cioè: — etimologia dell' articolo determinato, indeterminato e partitivo — del sostantivo — dell' adiettivo (sopratutto le regole per formare il femminile, il plurale e i gradi); dei pronomi, dei verbi ausiliari, regolari e pronominali.

Anno III.

(Ore tre per settimana)

Riepilogo delle materie dell' anno antecedente con esercizi di memoria, dei verbi irregolari, di lettura, di traduzione a voce e per iscritto — vocaboli e frasi famigliari — Dialoghi.

Anno IV.

(Ore due la settimana)

Teoria della frase — dell' impiego delle coniugazioni dei verbi — etimologia dei verbi irregolari — del periodo — del discorso (omonimi, locuzioni proprie, locuzioni viziose) — ortografia.

Esercizi di traduzione verbale e scritta, di conversazione e di composizione.

Anno V.

(Ore una per settimana)

Esercizio pratico della lingua francese e lettura di buoni autori con adatti comenti.

Lingua tedesca.

Anno IV.

(Ore tre alla settimana)

Prospetto dei caratteri tedeschi — pronuncia — elementi di gramatica insegnati secondo il metodo di Ahn.

Norme costanti per la declinazione dei nomi, norme variabili per trovar la voce del plurale; del genere dei nomi; inflessioni dell' aggiuntivo epiteto; dei numeri, verbi ausiliari, verbi regolari.

Anno V.

(Ore tre per settimana)

Verbi anomali e categorie dei medesimi secondo le modificazioni nell' imperfetto e nel participio; dei verbi composti; avvertenze intorno ai verbi; delle preposizioni e delle altre parti indeclinabili del discorso; regole della costruzione tedesca — esercizi di lettura

e traduzione dal tedesco in italiano — vocaboli e frasi famigliari ad esercizi di memoria, e studio delle voci primitive.

ANNO VI.

(Ore tre per settimana)

Complemento della gramatica elementare (teoria della proposizione semplice e composta e della frase — la declinazione e coniugazione completa — teoria della formazione delle parole derivate e composte).

Esercizi di traduzione verbale e scritta dal tedesco in italiano e viceversa, con riguardo speciale all'uso delle particelle e dei verbi irregolari.

Istruzione civica.

ANNO III.

(Ore una per settimana)

a) Definizioni generali (Società, Stato, Sovranità, Poteri, Costituzione e sua necessità, forme di Governo, diritti e doveri) — precellenza della democrazia.

b) Costituzione cantonale del 23 giugno 1830 in combinazione colla riforma parziale del 4 marzo 1855 (disposizioni generali e garanzie, territorio del Cantone; stato politico dei cittadini; pubbliche Autorità; modo di elezione e condizioni di eleggibilità; disposizioni speciali e transitorie) — Cenni storico-critici intorno agli atti costituzionali attivati e progettati nel Cantone Ticino.

ANNO IV.

(Ore una per settimana)

a) Leggi politiche complementarie del Cantone

(domicilio politico — incompatibilità delle cariche — risponsabilità dei pubblici funzionari — legge elettorale — naturalizzazione — libertà della stampa, di associazione e di commercio; diritto di petizione ecc.)

b) Disposizioni principali delle leggi organiche e amministrative (Comune, Patriziato, discipline agrarie, forestali e sanitarie; pesca, caccia, miniere).

c) Leggi civili (curatele, servitù reali, successioni, locazione, gride).

ANNO V.

(Ore una per settimana)

a) Costituzione federale del 17 settembre 1848 (disposizioni generali; Autorità federali; riforma della Costituzione federale; disposizioni transitorie) osservazioni storico-critiche intorno alle Costituzioni federali state in vigore nella Svizzera.

b) Atti federali — alcuni dei principali a complemento o spiegazione della vigente Costituzione federale (elezione dei deputati al Consiglio Nazionale — garanzie politiche; domicilio; heimathlosen).

Ginnastica ed Esercizi militari.

(Due ore per settimana per tutte le classi).

Istruzione religiosa.

(La istruzione religiosa nei ginnasi-convitti è impartita ogni domenica con apposito sermone da Catechisti nelle annesse chiese).

Lingua latina.

ANNO IV.

(Ore quattro per settimana)

Elementi della lingua sino alla coniugazione dei

verbi regolari inclusivamente, adattati esercizi di lettura latina e di traduzione.

ANNO V.

(Ore quattro per settimana)

Complemento della gramatica — esercizio di traduzione dall'italiano in latino e viceversa, e comenti su Cornelio Nipote o Sallustio, previo un cenno sulla vita e sulle opere del medesimo.

ANNO VI.

(Ore tre per settimana)

Eleganza e prosodia della lingua latina. La prima vuol essere rilevata opportunamente nel tradurre gli scrittori latini, segnatamente Giulio Cesare, qualche orazione scelta di Tito Livio, Cicerone *de Officiis*. Per la prosodia non si richiederà che la cognizione dei vari metri mostrandone l'applicazione nella traduzione — traduzione di alcuni brani delle Georgiche e della Eneide di Virgilio, e di alcune odi di Orazio e segnatamente della sua arte poetica.

Sarà cura del professore di premettere un cenno sulla vita e sulle opere degli scrittori trascelti pel volgarizzamento.

Rudimenti di mitologia, ma solo quanto è indispensabile alla intelligenza degli autori e a schiarimento delle prime età storiche.

AVVERTENZE.

1. In generale si avrà riguardo che la istituzione ginnasiale risponda, quanto sia possibile, a quella del Liceo.

2. Si farà opera che gli studi di ogni sezione, comechè preliminari a più elevati, comprendano tale insieme di cognizioni da tornar utili per sè sole a un dato ordine di persone, cui non accade di progredire a studi superiori.

3. Viene particolarmente raccomandato di trovar modo che gli studenti delle due sezioni sieno raccolti, dove appena sia consentito dalla natura delle materie, a simultanea istruzione, in corso biennale, quali allievi di una sola classe.

A raggiungere uno scopo di tanto rilievo i docenti avranno cura di intrattenersi, nei primi due mesi dell'apertura delle scuole, con opportuno riepilogo delle materie.

4. A un medesimo corso di lezioni di lingua tedesca o francese convengono simultaneamente allievi di qualsiasi sezione a seconda del grado di conoscenza che ciascuno ha dell'una o dell'altra lingua.

5. In difetto di una scelta di libri di testo ad uso degli allievi per alcuni rami d'insegnamento è lasciata facoltà ai singoli collegi dei Professori di formulare analoghe proposte, salva in ogni caso l'approvazione del Dipartimento di Pubblica Educazione, sia per la scelta delle opere, che per la edizione prima di introdurle nelle scuole, nemmeno in via provvisoria.

6. Gli studenti hanno l'obbligo di conservare nitidi e completi i saggi di ogni elaborato nel corso dell'anno.

7. Nelle scuole isolate s'impartirà l'insegnamento indicato nei primi anni di questo programma, in guisa che gli allievi che partono da esse possano entrare al quarto anno del Ginnasio o delle ginnasiali, e ivi completare la loro istruzione.

8. Uno speciale programma, da emanarsi dal Dipartimento di Pubblica Educazione, sarà applicato al Ginnasio cantonale in Lugano (*V. in seguito*).

Libri di testo obbligatori

secondo le diverse materie d'insegnamento.

LINGUA E COMPOSIZIONE ITALIANA.

Per lettura Anno I. *Pietro Thouar* — Racconti pei Giovanetti.
» » II. *Cantù Cesare* — Il Giovinetto.
» » III. *Franscini* — Letture popolari, ovvero *Gènè* — Dei pregiudizi popolari.
» » IV. e seg. *Achille Mauri* — Libro dell'adolescenza.

Per le regole della lingua e dello stile. Franscini — Gramatica ripartita in vari anni secondo il programma.
Cappellina professore *Domenico* — Antologia.
Montanari — Brevi Precetti dell'Arte Rettorica.

Opere consigliate.

PROSE.

Boccaccio — Decamerone. Novelle scelte.
Caro — Lettere scelte.
Gozzi G. — Lettere. Milano, 1832 vol. 2.
Bartoli Daniele — Prose scelte.

LIBRI POETICI.

Dante — La Divina Commedia.
Petrarca — Canzoniere.
Tasso — Gerusalemme liberata.

Alfieri — Tragedie.
Parini — Il Mattino. Odi.
Gozzi Gaspare — Sermoni.
Leopardi Giacomo — Poesie.
Monti — Versione della Iliade. La Basvilliana.
Manzoni — Inni.

DIDATTICI.

Girard — Dell' insegnamento della lingua materna.
Franscini — Guida al comporre.
Rosi Vitale — Manuale di scuola preparatoria.
Blair (Soave e Montanari) — Istituzioni di rettorica e belle lettere. Lugano, Veladini.
Montanari — Breve trattato intorno all'Arte Poetica. Idem
Gioberti — Del Bello.
Ambrosoli — Della letteratura italiana.
Stucchi Adone — Corrispondenze mercantili.
Bazzarini e *Ferrari* — Piccola Enciclopedia. Torino e Bellinzona, 1854.

Libri di testo obbligatori

STORIA SVIZZERA.

Zschokke Enrico — Storia della Svizzera. Edizione 1849, ovvero
Curti — Breve Storia Svizzera.

Opere consigliate.

Daguet — Histoire de la nation Suisse.
Müller — Storia della Svizzera.

Libri di testo obbligatori

STORIA GENERALE.

Schroech — Storia universale. Milano, 1846.
Bredow — Fatti principali della Storia universale.

Opere consigliate.

Cicconi — Storia del progresso e della industria umana. Torino, 1852.
Hallam — Storia del medio evo.
Sismondi — Compendio.
Macchiavelli — Storie Fiorentine.
Guicciardini — Storia d' Italia.
Plutarco (traduzione del Pompei) — Vite degli uomini illustri.
Lamé Fleury — Storia antica e moderna e delle varie nazioni.
Farini Pellegrino — Racconti sacri tratti dal vecchio e nuovo Testamento. Lugano, Veladini.

ARITMETICA E ALGEBRA.

Peyretti — Elementi di aritmetica e di sistema decimale. Pinerolo.
Compendio di aritmetica illustrato, approvato dal Ministero di Pubblica Educazione. Torino, 1851.
Schulze — Trattato di Matematica pratica per gli industriali e di geometria applicata.

GEOMETRIA.

Lezioni di disegno lineare. Firenze, 1843 e Torino, 1851.
Marta Antonio — Trattato elementare di aritmetica e di geometria. Torino.

Dupin — Geometria e meccanica delle arti e mestieri.

Maiocchi — Geometria applicata alle arti.

Schulze — Opera citata.

GEOGRAFIA.

Balbi Adriano — Nuovi elementi di geografia.

Putz Guglielmo (Traduzione di J. Mattei) — Elementi di geografia e di Storia antica, Torino, Tip. Marietti, 1855 vol. 1.

Guinand Ulysse — Esquisse de la terre et Abrégé de Géographie suivi de la description de la Suisse et de celle de la Terre Sainte. Lausanne.

Guscetti — Breve descrizione della Svizzera.

Ghibelini — Geografia dell'orbe antico.

REGISTRAZIONE.

Jaclot — Manuale di scritturazione mercantile. Milano 1843.

Desgranges — La tenue des livres. Paris, 23e édition.

Trattato intorno alle lettere di cambio (Codice Civile ticinese, libro IV delle lettere di cambio ecc.)

Storia Naturale e *Tecnologia.*

Curti — Storia Naturale.

Lavizzari prof. Luigi — Le rocce.

Ganot — Trattato elementare di fisica. Milano 1853.

Cantoni — Manuale elementare di fisica. Lugano 1853.

Volpi — Tecnologia. Milano, tip. Fontana 1828.

Johnston Giacomo — Lezioni sulla geologia e chimica agraria.

Johnston Giacomo — Catechismo di geologia e di chimica agraria.

Liebig J. — La chimica applicata all'agricoltura.

Malagutti prof. *Faustino* — Lezioni di chimica. Torino 1850.

Selmi prof. *Francesco* — Principi elementari di chimica agraria.

Selmi prof. *Francesco* — Elementi di chimica organica.

Selmi Antonio — Principi elementari di chimica agraria.

De Jussieu — Botanica
Beudant — Mineralogia
Edwards M. — Zoologia
} traduzione italiana. Vallardi, Milano.

LINGUA LATINA.

Libri di testo.

Soave — Gramatica delle due lingue; ultima edizione.

Lhomond — Epitome historiæ sacræ.

Cornelii Nepotis — Vitæ; ovvero

Phædri — Fabulæ.

Caji Crispi Sallustii — Opera, ovvero

Julii Cæsaris — Commentaria.

Titi Livii — Orationes selectæ.

Marci Tullii Ciceronis — De officiis, et orationes selectæ, (o meglio invece dei suddetti autori *Nova Anthologia latina.* Torino 1855).

Virgilii — Georgicon et Æneidos.

Horatii — Carmina et ars poetica.

Opere consigliate.

Roberson — Nuovo corso di lingua latina.

C. C. Taciti. — Annalia.

LINGUA FRANCESE.

Libri di testo.

Dell' insegnamento della lingua francese secondo il metodo dell'*Ahn*. Bellinzona 1854, pel 1° anno.

Goudar Moderno — Gramatica per gli anni successivi.

Opere consigliate.

Noël et Chapsal — Abrégé de la Grammaire française. Lausanne.

Asti Giuseppe — Gramatica francese. Milano 1852.

Torretti Sauveur — Nouveau manuel de lecture.

Noël et de la Place — Leçons de littérature française. Milano 1847.

Noël et de la Place — Abrégé des leçons de littérature et de morale, 23e édition, Bruxelles 1851.

Hirzel Gaspare — Nuovo libro di letture francesi, 7a edizione, Aarau.

Tschudi J. H. — Libro di lettura per le classi superiori delle scuole popolari della Svizzera. Glarona 1853 (apposita edizione riveduta dalla Direzione di Pubblica Educazione).

LINGUA TEDESCA.

Libri di testo.

Dell' insegnamento della lingua tedesca secondo il metodo dell'*Ahn*, Milano, presso Meiners e Comp.

Filippi — Gramatica della lingua tedesca compilata sul sistema di *Ahn*, ultima edizione riveduta dal prof. Bolza.

Opere consigliate.

H. Q. Ollendorff — Nuovo metodo per imparare la

lingua tedesca, ridotto ad uso delle scuole italiane dal prof. Frühauf, Francoforte sul Meno 1852.

Gessner — Idili e morte di Abele, Zurigo.

ISTRUZIONE CIVICA.

Gioia — Effemeridi repubblicane.

Albini — Saggio analitico sul Diritto.

Franscini — La Svizzera Italiana, specialmente il Vol. I e la parte prima del Vol. II.

Atti del Gran Consiglio (1842 e 1843) e progetti relativi alla riforma della Costituzione.

Raccolta generale delle leggi.

Atti della Dieta relativi alla riforma del Patto Federale.

ISTRUZIONE MILITARE.

I regolamenti militari in genere.

AVVERTENZA.

I sopraindicati libri sì di *testo*, che *consigliati*, si ritengono in via provvisoria e di esperimento, in aspettazione che ne vengano compilati o pubblicati altri più specialmente adatti alle singole scuole, al quale scopo torneranno molto vantaggiose le osservazioni, gli studi e le esperienze dei rispettivi professori.

Bellinzona, 26 settembre 1855.

PEL DIPARTIMENTO
Il Consigliere di Stato Direttore
PERI.

Il Segretario
C. PERUCCHI.

Programma *del Ginnasio cantonale in Lugano.*

Corso preparatorio.

Anno I.

Come al programma delle scuole ginnasiali industriali.

Anno II.

Come sopra.

Negli ultimi due anni la scuola si divide in due sezioni, ciò sono la letteraria e la industriale.

Nella sezione industriale s' insegnano le materie esposte nel programma delle altre scuole ginnasiali industriali, meno quelle che riferisconsi alla lingua e letteratura latina.

Nella sezione letteraria s' insegna:

Anno III.

(Ore ventuna alla settimana)

Elementi di lingua latina — studio ed esercizio intorno alle forme materiali della lingua latina — lettura e traduzione della medesima . . .	ore 5	alla sett.ª
Lingua italiana — ortografia con applicazione di pratici esercizi — esercizi di sintassi, norme progressive di composizioni e relativi esercizi — letture, analisi e introduzione al gusto dei buoni italiani	» 4	detto
Storia generale	» 3	detto
	ore 12	

Retro ore 12

Aritmetica.	» 2	alla sett.ª
Geografia della Svizzera	» 2	detto
Calligrafia.	» 1	detto
Lingua francese.	» 3	detto
Istruzione civica.	» 1	detto

Ore 21

ANNO IV.

(Ore venti alla settimana)

Per la lingua latina. Continuazione intorno alla dottrina delle forme della lingua latina — applicazione delle regole ad esercizi scritti, prima dal latino all'italiano, poi dall'italiano al latino	ore 5	alla sett.ª
Per la lingua italiana. Continuazione di composizione e sviluppo degli esercizi assegnati nel corso precedente, con preferenza a brani relativi alla Storia romana — ritrovamento delle regole negli autori tanto italiani che latini letti e interpretati . . .	» 5	detto
Storia generale	» 2	detto
Aritmetica.	» 2	detto
Geografia d'Italia	» 2	detto
Lingua francese e tedesca . . .	» 4	detto

Ore 20

ANNO V.

(Ore ventitre alla settimana)

Per la lingua latina. Esercizi di composizione intorno alle regole della lingua latina, sempre dal latino in italiano, e interpolatamente dall'italiano in latino — preparazione metrica e introduzione alla lettura e spiegazione dei poeti. . . . . ore 5 alla sett.ª

Per la lingua italiana. Lettura dei classici italiani, declamazione, bel porgere, composizioni sovra dati soggetti (lettere, narrazioni, descrizioni ecc.) . . . . . » 5 detto

Geografia. Europa e Asia. . . .	» 2	detto
Storia generale	» 3	detto
Algebra	» 2	detto
Geometria. Le superficie. . . .	» 2	detto
Costituzione cantonale	» 1	detto
Lingua francese e tedesca . . .	» 3	detto
	Ore 23	

ANNO VI.

(Ore diecinove la settimana)

Per la lingua latina. Studio con comenti dei prosatori e poeti classici latini — rudimenti di mitologia ristretti al bisogno della intelligenza

degli autori, ed a schiarimento delle prime età storiche. . . . . ore 5 alla sett.ª

Per la lingua italiana. Classici italiani — lettura di scrittori classici con comenti filologici estetici, critici e storici — cognizione delle migliori produzioni della moderna letteratura italiana — lettura di buone traduzioni di classici di altre nazioni — poesia — forma oratoria dei discorsi e sua applicazione — declamazione — bel porgere . . . . . » 5 detto

Cosmografia . . . . . » 2 detto

Geografia. L'Africa, l'America, l'Oceania. . . . . » 2 detto

Lingua tedesca . . . . . » 3 detto

Costituzione federale . . . . . » 1 detto

Geometria. I solidi . . . . . » 1 detto

Ore 19

Bellinzona, 29 ottobre 1855.

PER IL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA EDUCAZIONE
Il Consigliere di Stato Direttore
P. PERI.

Il Segretario
C. PERUCCHI.

Tip. e Lit. del Verbano